

# **Il Cilento perde in 8 anni 400mila turisti stranieri «Serve strategia condivisa»**

## **I DATI ISTAT ANALIZZATI DA CILENTO AUTENTICO DMO SANSIVIERO: «POSSIAMO RECUPERARE MA OCCORRE COLLABORARE E FERMARE IL DEGRADO DEI TERRITORI»**

L'ECONOMIA

Carmen Incisivo

Dieci anni fa il Cilento incantava ed accoglieva 600mila turisti stranieri, nel 2022 - ultimo dato Istat disponibile - le presenze sono calate vertiginosamente. La patria della Dieta Mediterranea e di uno dei parchi nazionali più belli d'Italia ha dovuto "accontentarsi" di appena 186mila arrivi con un calo del 67,6% in appena otto anni. Stando a quanto riferito dagli operatori locali, in attesa dei dati ufficiali, il 2023 sembrerebbe non aver consegnato alcun segnale di ripresa ed il 2024 potrebbe chiudersi con una ulteriore contrazione dei risultati. Tendenze che diventano ancor più preoccupanti rapportate all'incremento che gli operatori registrano in altre zone della Campania, su tutte le isole partenopee e la costiera amalfitana. Ma non bisogna disperare perchè l'Organizzazione mondiale del turismo stima che entro il 2030, oltre 2 miliardi di persone viaggeranno ogni anno nel mondo. Una parte di queste potrebbero riportare il Cilento agli antichi fasti a patto che si lavori sulla destagionalizzazione e che - spiega Marco Sansiviero, presidente di Cilento Autentico Dmo - «si adotti un approccio strategico e lungimirante».

GLI SPUNTI

«I buoni propositi e gli obiettivi da raggiungere passano necessariamente attraverso la creazione di un nuovo modello di governance turistica unitaria e sostenibile per il nostro territorio - aggiunge Sansiviero - gli sforzi fatti in questi mesi dagli operatori turistici cilentani vanno proprio in questa direzione. Il Cilento ha tutte le potenzialità per tornare a essere una destinazione turistica di primo piano, ma questo richiede un impegno collettivo». Serve che istituzioni, associazioni ed imprenditori collaborino per promuovere adeguatamente il patrimonio del Cilento. «Dobbiamo essere consapevoli che solo attraverso un turismo sostenibile possiamo garantirne la tutela per le generazioni future - aggiunge Sansiviero - questo significa non solo attrarre nuovi visitatori, ma anche farlo in modo responsabile, valorizzando le nostre risorse senza comprometterne l'integrità. Siamo pronti a fare la nostra parte e a lavorare per costruire un futuro florido, attirando turisti da ogni parte del mondo, per tutto l'anno. Con il giusto sostegno e una visione condivisa, possiamo realizzare il sogno di un Cilento che non solo resiste, ma prospera, diventando un modello di turismo sostenibile a livello internazionale». Il bisogno è chiaro: un piano strategico integrato che coinvolga amministrazioni locali, operatori turistici e istituzioni regionali potrebbe riportare il Cilento ai fasti di un tempo, trasformandolo nuovamente in una delle mete predilette del turismo internazionale. «È necessario - conclude Sansiviero - fermare il degrado crescente e restituire al territorio la dignità che merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA